

L'oasi

Le associazioni ambientaliste presentano un esposto alla magistratura

Con le ruspe sulle dune protette La battaglia degli Alberoni

Privato trasforma il magazzino in casa e spiana tutto

VENEZIA - Ruspe sulle dune dell'oasi e nella battaglia per proteggere uno degli habitat naturali più importanti del Mediterraneo si apre un nuovo capitolo. Questa volta lo firmano gli ambientalisti che hanno presentato un esposto alla Procura: qualcuno ha sbancato le dune protette davanti a una vecchia costruzione.

E' accaduto i mesi scorsi, mentre cominciava un'altra e diversa battaglia, quella per salvare i Bagni Alberoni, lo stabilimento degli anni Venti che potrebbe essere dimezzato dal progetto di ampliamento delle dune.

Lo scorso 22 maggio le associazioni ambientaliste del Lido hanno scoperto che alcune dune protette della spiaggia sono state livellate e che una costruzione è stata usata come residenza e non come semplice magazzino come previsto dalla concessione

per l'uso della spiaggia. Per questo il 5 agosto scorso gli avvocati Eleonora Barichello e Francesco Acerboni hanno presentato a tutte le autorità competenti un esposto per conto delle associazioni Legambiente, Difesa dei Murazzi, Rocchetta e dintorni, Pax in aqua, Estuario nostro e Vegetariana italiana. I sei gruppi chiedono che le autorità (Comune di Venezia, Ministero all'ambiente, Corpo forestale, Regione Veneto, Capitaneria di porto e carabinieri) intervengano immediatamente e

puniscano gli autori dello scempio. Il tratto di spiaggia in questione è area Sic (Sito di importanza comunitaria) e fa parte del sito Natura 2000. L'ecosistema va quindi protetto come prevedono le leggi europee, nazionali e il Piano particolareggiato comunale degli arenili. Invece, sostengono le associazioni che a conferma delle accuse hanno fotografa-

to lo spianamento delle dune, c'è chi è intervenuto con le ruspe vicino alla concessione delle «Confezioni Pozzi snc». Sono questi concessionari ad aver distrutto quella parte di dune? E' quello che dovrà capire la magistratura. «Interventi del genere possono essere realizzati soltanto per esigenze di salute dell'ambiente, dell'uomo e della pubblica sicurezza», si legge nell'esposto degli ambientalisti. L'invito rivolto alle autorità è di controllare e eliminare tutto quello che procura danni agli Alberoni e nello specifico, continua il documento «controllare il concessionario "Confezione Pozzi snc». Nel-

l'area gestita da questa società è infatti permessa solo la pulizia, tra l'altro manuale e

non con mezzi meccanici, degli arenili. Inoltre, l'edificio sulla spiaggia non può essere usato per viverci, come invece, sostengono gli ambientalisti,

farebbero il titolare della concessione insieme a altre persone. La legge poi vieta di portare imbarcazioni a riva ma in quel tratto degli Alberoni il divieto non sarebbe rispettato. Per questo, le sei associazioni chiedono sanzioni e la decadenza della concessione rilasciata alla società «Confezioni Pozzi snc». L'esposto fa parte della decennale batta-

glia in corso al Lido per preservare il delicato ecosistema dell'isola e che ha portato il Comune a adottare un Piano arenili che impone a tutti i concessionari di spiagge di ripristinare le dune nelle due aree Sic dell'isola, ossia Sar Nicoletto e Alberoni, pena la revoca della concessione.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

